



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

BOLIVIA

**PROGRAMMA INTEGRALE PER LA GESTIONE
INTERSETTORIALE E INTERISTITUZIONALE DEL
PATRIMONIO CULTURALE DEL DIPARTIMENTO DI LA PAZ**

Concept Paper

Ufficio proponente: *AICS, Sede Estera Regionale di La Paz*

Aprile 2016

OGGETTO DEL CONCEPT PAPER

Il presente *Concept Paper* si riferisce all'Iniziativa: "Programma integrale per la gestione intersettoriale e interistituzionale del patrimonio culturale del Dipartimento di La Paz".

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA

Area geografica	America Latina			
Paese	Bolivia			
Località di intervento	Dipartimento di La Paz			
Titolo	Programma integrale per la gestione intersettoriale e interistituzionale del patrimonio culturale del Dipartimento di La Paz			
Canale	Bilaterale			
Tipologia	Dono			
Settore prevalente	Patrimonio Culturale			
Oggetto e localizzazione dell'Iniziativa	<p>L'iniziativa ha la finalità di elaborare strumenti giuridici, metodologici e operativi per la pianificazione e la gestione integrata del patrimonio culturale del Dipartimento di La Paz. Si sosterrà il Governatorato di La Paz nel processo di pianificazione, elaborazione di norme e valorizzazione del patrimonio culturale della regione, oltre a costruire un sistema integrato per la catalogazione, diffusione e visibilità di informazioni, attività e servizi relativi al patrimonio culturale del Dipartimento.</p> <p>L'iniziativa prevede quattro componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quadro giuridico e normativo: formulazione di norme a livello dipartimentale. - Sistema Dipartimentale Integrato di Informazione Culturale. - Incontro Dipartimentale delle Culture. - Elaborazione del Piano Istituzionale di Gestione Integrata del Patrimonio Culturale del Dipartimento di La Paz. <p>Si considera quale area d'intervento tutto il Dipartimento di La Paz (20 Province e 87 Municipi) che, attraverso le attività di rafforzamento istituzionale e miglioramento delle capacità di governance della Segreteria Dipartimentale di Turismo e Cultura, sarà dotato di un assetto gestionale integrale, e di strumenti utili alla pianificazione strategica diretta alla conservazione, classificazione e valorizzazione delle risorse patrimoniali e dei beni culturali del Dipartimento di La Paz.</p> <p>In termini di sinergie con altre attività della Cooperazione Italiana nel Paese, l'iniziativa rappresenta una prima e concreta applicazione a livello locale di quanto elaborato sul piano nazionale con il Programma di Assistenza Tecnica al Ministero di Cultura e Turismo.</p>			
Durata	24 mesi			
Costo complessivo stimato	Euro	350.000	%	100
Partecipazione finanziaria della Cooperazione italiana	Euro	350.000	%	100
Altre partecipazioni finanziarie:				
▪ <i>Partner locale</i>	Euro		%	
▪ <i>Altri</i>	Euro		%	

2. INQUADRAMENTO GENERALE

2.1 Coerenza e rilevanza dell'iniziativa nel contesto locale

L'iniziativa si allinea alle priorità e orientamenti fissati per lo sviluppo integrale del settore turismo e patrimonio culturale, tanto a livello nazionale quanto dipartimentale. In questo senso, un primo riferimento va all'Agenda Patriottica 2025 (lanciata nel 2013 e poi divenuta norma a tutti gli effetti con la promulgazione della Legge N° 650 del 15/01/2015) – strumento di indirizzo che fissa gli obiettivi sul medio periodo per lo sviluppo economico, sociale, culturale, scientifico e tecnologico, formulando una proposta di riforma strutturale e della matrice economica del Paese – che in diversi punti richiama la necessità di conservare, valorizzare e promuovere la diversità culturale presente in Bolivia in tutte le sue forme, ivi inclusi il patrimonio culturale e naturale. Per questo motivo, lo Stato s'impegna a favorire l'accesso a qualsiasi tipo di patrimonio boliviano e appoggiare la creazione artistica e culturale dei cittadini.

L'importanza di elementi quali il patrimonio e la diversità culturale sono espressamente tutelati e riconosciuti anche dalla Nuova Costituzione Politica dello Stato (2009) che, all'articolo 99, sancisce l'inalienabilità del patrimonio culturale del popolo boliviano, disponendo l'assegnazione di risorse destinate alla conservazione, preservazione e promozione dello stesso. Il secondo comma del medesimo articolo si riferisce direttamente a uno degli assi che saranno oggetto della presente iniziativa – quello concernente la creazione di un sistema integrato per la catalogazione, diffusione e visibilità di informazioni, attività e servizi relativi al patrimonio culturale del Dipartimento – stabilendo che *“Lo Stato garantirà la registrazione, catalogazione, protezione [...], promozione e diffusione del suo patrimonio culturale, secondo le norme vigenti”*:

Restando nell'ambito delle politiche nazionali, un altro elemento programmatico da considerare è il *Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale 2016-2020*, che si collega direttamente ai 13 Pilastri dell'Agenda Patriottica, definendo per ciascuno target con indicatori di risultato da raggiungere nel periodo previsto. Il Patrimonio Culturale è specificamente richiamato al Pilastro N° 12, che prevede il *“[...] completo rispetto delle diverse identità della popolazione boliviana e il loro rafforzamento, al pari della protezione del patrimonio culturale tangibile e intangibile del popolo boliviano”*, attraverso l'elaborazione di misure tese alla conservazione e gestione integrata del patrimonio culturale. A proposito del Pilastro N° 12 dell'Agenda Patriottica, tra i risultati attesi si segnala il seguente:

- Patrimonio ed espressioni culturali del popolo boliviano sono rafforzati sul territorio nazionale e all'estero, oltre ad essere riconosciuti a livello internazionale.

A livello settoriale, l'iniziativa è poi coerente con quanto delineato dal *Piano Strategico Istituzionale del Ministero di Cultura e Turismo (MCyT)*, fondato sul presupposto che la cultura assume forme diverse e che il processo di recupero dei valori culturali storici rivendica e dà nuova linfa alle culture vive della Bolivia. La cultura, assieme al patrimonio culturale e naturale, è quindi intesa quale parte costitutiva dello sviluppo, sul piano sociale ed economico. Nel definire le attuali priorità settoriali, il Piano del MCyT individua due assi di importanza strategica:

- Realizzare progetti di sviluppo globale che uniscano la conservazione del patrimonio culturale e la gestione partecipativa delle risorse culturali e ambientali alla promozione dello sviluppo turistico comunitario.
- Orientare i finanziamenti della cooperazione internazionale alle aree geografiche marginali e con pochi introiti, non tradizionalmente beneficiarie delle risorse economiche esterne e il cui patrimonio artistico e naturale si trova in una situazione precaria di conservazione.

Va inoltre sottolineato che - anche alla luce delle difficoltà istituzionali in termini di capacità di promozione turistica, classificazione, gestione e conservazione del patrimonio culturale - in Bolivia il settore del turismo e del patrimonio culturale sta attraversando un processo di riforma e riorganizzazione strutturale, che implica la revisione e aggiornamento della normativa e delle strategie, con l'obiettivo finale di rafforzare tecnicamente e istituzionalmente gli organi statali e regionali preposti alla gestione del settore.

In questo senso, un importante segnale politico è arrivato con la promulgazione, nel maggio del 2014, della nuova Legge sul Patrimonio Culturale boliviano (Legge N° 530 del 23/05/2014), che sintetizza le direttive settoriali del MCyT e disciplina le nuove competenze previste dalla Legge quadro sulle “Autonomie e Decentramento” del 2010. Con questa legge sono stati creati gli strumenti per regolare e definire le politiche pubbliche riferite a classificazione, registrazione, restituzione, rimpatrio, protezione, conservazione, restauro,

diffusione, difesa, proprietà, custodia, gestione, processo di dichiarazione e salvaguardia del patrimonio culturale boliviano.

L'iniziativa qui proposta, oltre ad essere coerente alle politiche nazionali, risponde altresì agli obiettivi di rafforzamento istituzionale e miglioramento delle capacità di gestione del Governo Autonomo Dipartimentale di La Paz, partner esecutore dell'intervento attraverso la Segreteria Dipartimentale di Turismo e Cultura. A livello normativo, il rafforzamento istituzionale del Governatorato trova fondamento nella Legge sulle Autonomie e Decentramento che, all'Articolo N° 86, definisce le competenze dei Governi Regionali come segue: "*Formulazione e attuazione di politiche di protezione, conservazione, recupero, custodia e promozione del patrimonio culturale dipartimentale [...]*", essendo pertanto compito delle Segreterie e/o Direzioni Dipartimentali quello di identificare, attuare e gestire programmi volti allo sviluppo e rafforzamento del settore del patrimonio culturale.

Dal punto di vista delle agenzie internazionali che operano nel settore (Spagna e Giappone sono tra le più attive nel Paese sul canale bilaterale), si rileva che l'UNESCO, attraverso il suo Ufficio Regionale di Quito, sta realizzando attività di formazione per la conservazione del patrimonio intangibile boliviano, sostegno a eventi di diffusione delle espressioni culturali boliviane ed esecuzione di un progetto pilota riferito agli elementi culturali e scientifici della medicina tradizione Kallaway. A testimonianza della centralità e dell'interesse, anche sul piano politico, che il settore suscita nel Paese, va ricordato che dal 19 maggio 2015 la Bolivia è entrata a far parte del '*Comitato Sussidiario UNESCO sulla repressione e prevenzione e del traffico illecito di beni culturali*', conformato da un totale di 18 Paesi.

Alla luce di tale contesto politico e istituzionale, l'iniziativa qui presentata è ritenuta altamente coerente alle politiche governative nazionali, essendo inoltre rilevante in termini di complementarietà ai programmi settoriali e contributo al rafforzamento istituzionale della Segreteria di Cultura del Governatorato di La Paz, ente preposto alla programmazione strategica, sviluppo e gestione del settore del patrimonio culturale nel Dipartimento.

2.2 Coerenza e rilevanza dell'iniziativa nel contesto della Cooperazione italiana

L'iniziativa proposta risponde ai principi generali che ispirano le attività della Cooperazione Italiana in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, settore nel quale il nostro Paese è sempre stato in prima linea a livello internazionale, diffondendo e mettendo a servizio dei Paesi partner le buone pratiche, le metodologie e il know how maturati attraverso l'attuazione di politiche e misure dirette a proteggere e valorizzare il complesso dei beni culturali italiani.

Il Programma rientra nei settori prioritari d'intervento della Cooperazione Italiana, essendo concepito allo scopo di rafforzare le capacità di *governance* istituzionale e programmazione del partner locale, contribuire alla definizione del quadro giuridico-normativo settoriale e, parimenti, realizzare attività tese al miglioramento di sistemi e piani di gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Per assicurare una maggiore rispondenza alle strategie globali della Cooperazione Italiana, si evidenzia che in sede di formulazione della proposta progettuale si terrà conto di quanto previsto dalle "*Linee Guida della Cooperazione Italiana su Patrimonio Culturale e Sviluppo*" (2013), documento di indirizzo che considera la protezione e valorizzazione del patrimonio culturale quale risorsa per lo sviluppo sostenibile e che, tra gli orientamenti principali, attira l'attenzione sull'importanza del contributo fornito dalla Cooperazione Italiana al "*rafforzamento delle istituzioni culturali e para-culturali del Paese beneficiario come elemento cardine per lo sviluppo di politiche, programmi e azioni per una good governance del patrimonio culturale*". Si sottolinea, in questo senso, che tali elementi costituiscono gli assi centrali dell'iniziativa in oggetto.

A livello di aree geografiche l'iniziativa si attiene alle priorità stabilite dal *Documento di Programmazione Triennale 2015-2017 della Cooperazione Italiana*, approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo nel giugno 2015, che riconosce la Bolivia quale Paese prioritario nella Regione Andina collocandola – assieme ad Afghanistan, Pakistan, Myanmar, El Salvador e Cuba – nel novero dei Paesi cui sarà riservata '*un'attenzione importante*'. Si rileva piena coerenza rispetto alle linee guida settoriali anche riguardo alla modalità di finanziamento da impiegare, allorché si suggerisce il rafforzamento del canale bilaterale laddove il partner sia in grado di utilizzare rapidamente i contributi assegnati.

Sul piano degli Accordi di Cooperazione il Paese partner, si segnala che nel febbraio 2009 si sono svolti a Roma gli incontri della IV Commissione Mista Italia-Bolivia, volti all'identificazione delle aree d'intervento della Cooperazione Italiana nel Paese per il triennio 2009-2011, le modalità ed i canali di finanziamento, congiuntamente ad una preliminare definizione del contributo finanziario disponibile per il periodo indicato. Tra i settori di possibile azione della nostra Cooperazione fu selezionato anche il Cultural Heritage.

Sulla scorta delle indicazioni formulate in sede di Commissione Mista, e limitatamente al settore del patrimonio culturale, nell'ultimo lustro la Cooperazione Italiana ha realizzato interventi nelle seguenti aree:

- Protezione e valorizzazione del patrimonio culturale, tangibile boliviano.
- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale intangibile boliviano.
- Promozione di attività culturali e artistiche innovative per lo sviluppo locale.

Sul piano della complementarità con il programma della Cooperazione Italiana nel Paese, l'iniziativa si avvarrà dell'expertise acquisita attraverso l'esecuzione di altri progetti nel settore di riferimento e, in particolare, si configura come una prima esperienza pilota per l'applicazione a livello dipartimentale di alcuni degli strumenti concepiti su scala nazionale nell'ambito dell'Assistenza Tecnica al Ministero di Cultura e Turismo, programma che intende rafforzare a livello istituzionale il MCyT e il Vice Ministero di Turismo su assi quali lo sviluppo del settore turistico e la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale attraverso l'assistenza tecnica di professionisti italiani.

Il potenziale in termini di creazione di sinergie con altre iniziative attualmente in fase di esecuzione si estende anche al progetto "*Desarrollo de Capacidades Locales para el Turismo Comunitario Patrimonial a lo largo del Camino del Qhapac Ñan*" (finanziamento totale di € 1.186.728, di cui € 948.428 contributo MAECI), che prevede l'integrazione dell'offerta turistica di tipo comunitario in Bolivia, Ecuador e Perù a partire da una risorsa patrimoniale comune, l'antico Cammino del Qhapac Ñan, con il proposito di generare alternative economiche sostenibili alle tradizionali attività produttive per alcune popolazioni rurali caratterizzate da fenomeni di marginalizzazione e alti indici di povertà.

L'iniziativa è infine coerente con la Programmazione Paese definita in sede europea e, nello specifico, con il draft finale dell'*European Coordinated Response for Bolivia*, documento di programmazione congiunta dei Paesi UE+Svizzera che operano in Bolivia, che assegna all'Italia il ruolo di leader nei settori di salute e cultura/turismo.

3. ASPETTI TECNICO-ECONOMICI DELL'INIZIATIVA

Il contesto locale d'intervento presenta alcune importanti lacune - soprattutto dal punto di vista normativo e delle capacità gestionali e di pianificazione del partner esecutore - che non permettono al Governatorato di La Paz di gestire in modo integrato e strategico il settore del patrimonio culturale. Tra i bisogni identificati, si cita in primo luogo la necessità di consolidare i criteri e la distribuzione di competenze definiti dalla Legge sul Patrimonio Culturale (2014) che, alla data, non trova una concreta applicazione a livello delle amministrazioni regionali.

Tale situazione si traduce in un alto rischio di perdita e/o distruzione del patrimonio culturale regionale, conseguenza diretta della debolezza istituzionale degli enti responsabili del settore e della mancanza di un adeguato quadro normativo per la regolazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali. Nello specifico, i principali problemi identificati sono i seguenti.

Quadro Normativo

- Mancanza di un assetto normativo di riferimento per lo sviluppo e la regolamentazione del settore del patrimonio culturale, nonostante sia contemplato dalla Costituzione boliviana e dalla Legge sul Patrimonio Culturale.
- Assenza di norme che garantiscano l'effettiva erogazione del budget pubblico inizialmente destinato al rafforzamento del settore.
- Debolezza istituzionale degli organi preposti alla gestione del settore culturale e del patrimonio, generata dall'inconsistenza delle norme.
- Assenza di adeguate politiche e misure per il sostegno al settore del Patrimonio Culturale.
- Mancanza di informazioni circa i requisiti necessari per presentare le candidature al riconoscimento di Dichiarazione del Patrimonio Culturale del Dipartimento di La Paz.

Aspetti gestionali e di pianificazione

- Mancanza di appropriati strumenti di pianificazione, funzionali e necessari per orientare le azioni degli attori pubblici o privati, individuali o collettivi, che operano nel settore.
- Mancanza di strumenti metodologici per la pianificazione settoriale.

- Assenza di spazi e tavoli di lavoro dedicati al dialogo intersettoriale e interistituzionale.
- Mancanza di una mappatura degli attori sociali e istituzionali che concorrono allo sviluppo del settore.
- Insufficiente impiego delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi di sistematizzazione, registrazione e diffusione delle informazioni relative all'ambito culturale e patrimoniale.

Considerati i bisogni, i problemi e le necessità identificate, l'**obiettivo generale** dell'iniziativa è quello di sviluppare meccanismi e strumenti giuridici e di pianificazione per la gestione e il rafforzamento del settore del patrimonio culturale, promuovendo un'ampia coesione sociale e contribuendo allo sviluppo del Dipartimento di La Paz.

Gli **obiettivi specifici**, individuati a livello preliminare, sono i seguenti:

- Istituire un tavolo di dialogo tra i diversi attori del settore, per la definizione di politiche e indirizzi strategici che contribuiscano al rafforzamento del settore cultura-patrimonio a livello dipartimentale.
- Creare meccanismi di gestione e tutela del patrimonio culturale, a partire dalla definizione e applicazione del quadro normativo di riferimento a livello dipartimentale.
- Dotare il Dipartimento di un documento di pianificazione sul breve, medio e lungo periodo, propedeutico all'identificazione e attuazione di politiche per lo sviluppo del settore culturale-patrimoniale, nell'ambito di un processo di valorizzazione e diffusione del patrimonio che preveda l'adozione di opportune strategie di comunicazione e informazione.

Per raggiungere gli obiettivi fissati, l'iniziativa adotterà una strategia finalizzata a posizionare la cultura ed il patrimonio culturale quali elementi trasversali che contribuiscono allo sviluppo locale, generano entrate economiche, rafforzano l'identità culturale del Dipartimento e promuovono la coesione sociale e la pace. La metodologia prevede l'esecuzione di una serie di attività dirette a colmare le lacune istituzionali, normative e tecniche del Governatorato, dotandolo di adeguati strumenti per la gestione, definizione e pianificazione delle politiche culturali e patrimoniali.

I risultati attesi, a livello preliminare, sono i seguenti:

R.1 – Assetto giuridico-normativo definito a livello dipartimentale, attraverso l'elaborazione di proposte di legge, dei rispettivi regolamenti e la promulgazione di norme.

Indicatore di risultato: 4 leggi dipartimentali approvate. Tra le leggi che saranno promosse si segnalano: Legge Dipartimentale sulla Cultura, Legge Dipartimentale sul Patrimonio Culturale, Legge contro il Traffico illecito di beni culturali, Legge per la Promozione della Cultura, Regolamenti per l'adozione del quadro normativo a livello dipartimentale.

R.2. – Creato un modello per la corretta gestione, sistematizzazione e diffusione di dati e informazioni relativi al settore culturale, attraverso l'elaborazione di una Sistema Integrato di Informazione Culturale

Indicatore di risultato: Implementato il Sistema Dipartimentale Integrato di Informazione Culturale.

R.3 – Settore culturale posizionato e riconosciuto sul piano sociale, istituzionale e politico, attraverso la creazione di spazi di dialogo e formulazione di politiche settoriali.

Indicatore di risultato: Realizzato il primo Incontro Dipartimentale delle Culture.

R.4 – Governo Dipartimentale dotato di uno strumento di programmazione utile alla definizione di politiche per la gestione e lo sviluppo del settore culturale e patrimoniale.

Indicatore di risultato: Elaborato il Piano Istituzionale di Gestione Integrata del Patrimonio Culturale del Dipartimento di La Paz.

Tenuto conto delle caratteristiche dell'iniziativa, si possono considerare **beneficiari diretti** i 2,8 milioni di abitanti del Dipartimento di La Paz.

Per quanto riguarda la sostenibilità, si segnala come il Programma sia stato concordato in tutte le sue componenti con i tecnici e il personale direttivo della Segreteria Dipartimentale di Turismo e Cultura del Governatorato di La Paz, partner esecutore e principale beneficiario dell'iniziativa considerato che sarà dotato di strumenti propedeutici alla gestione e pianificazione di attività e strategie per lo sviluppo, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Il rafforzamento delle capacità di governance della Segreteria Dipartimentale è, di per sé, un'ottima premessa in funzione della sostenibilità istituzionale dell'iniziativa, dal momento che si elaboreranno una serie di strumenti utili alla creazione di competenze locali ed al rafforzamento del partner istituzionale.

Altri punti di forza in termini di sostenibilità sono rappresentati dall'interesse del Governatorato di La Paz verso l'iniziativa e, soprattutto, l'appropriazione di metodologie e strumenti che saranno sviluppati e, in secondo luogo, dal forte richiamo che esercita sul territorio la questione del recupero e valorizzazione del patrimonio socio-culturale, in un Dipartimento estremamente ricco dal punto di vista culturale e patrimoniale, con 129 balli della tradizione folklorica, 600 feste del Santo Patrono e 10 strumenti musicali originari dell'area già riconosciuti e classificati.

Il valore aggiunto offerto dal progetto è quello di sostenere in modo concreto ed efficace il rafforzamento istituzionale del partner, contribuendo al suo posizionamento – come previsto dalla Legge sulle Autonomie – quale leader e principale soggetto responsabile della formulazione di indirizzi, strategie e politiche afferenti al settore del patrimonio culturale a livello dipartimentale.

4. PARTNER DELL'INIZIATIVA

Il Governatorato di La Paz sarà il partner dell'iniziativa, che sarà eseguita dalla Segreteria Dipartimentale di Turismo e Cultura attraverso la Direzione Culture, organo che collaborerà con la Sede AICS di La Paz alla formulazione della proposta di finanziamento. La Direzione Culture ha l'obiettivo principale di *"Fare ricerca, proteggere, conservare, promuovere, rafforzare e divulgare il patrimonio culturale del Dipartimento di La Paz attraverso l'elaborazione e l'esecuzione di piani, programmi, progetti e altre attività che contribuiscano alla tutela e valorizzazione del Patrimonio Culturale"*.

Tra le funzioni ed i compiti istituzionali della Direzione Culture del Dipartimento di La Paz figurano:

- Responsabile della formulazione del Piano Operativo Annuale delle attività, comprensivo del Piano Finanziario della Direzione Culture, da sottoporre alla Segreteria Dipartimentale di Turismo e Cultura.
- Responsabile dell'esecuzione delle attività previste dal Piano Operativo Annuale e dei fondi ad esso assegnati, avendo l'obbligo di trasmettere periodicamente rapporti sullo stato di avanzamento delle attività e delle spese.
- Responsabile di sviluppare e verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati e dei risultati attesi nell'ambito dei programmi e progetti in corso.
- Responsabile della formulazione di politiche, strategie e regolamenti per disciplinare ed implementare le attività di promozione culturale e l'esecuzione di piani, programmi e progetti nel settore del Patrimonio Culturale nel Dipartimento di La Paz.

Oltre alle funzioni istituzionali della Direzione Culture, stabilite dal proprio Governatorato, la Costituzione boliviana (Articolo 300) attribuisce competenze esclusive ai Dipartimenti anche in materia di promozione e conservazione della cultura, del patrimonio culturale, storico, artistico, monumentale, architettonico, archeologico, paleontologico, scientifico, tangibile e intangibile del Dipartimento.

Sulla base di tale contesto normativo e istituzionale la Direzione Culture del Governatorato del Dipartimento di La Paz, sarà responsabile dell'esecuzione dell'iniziativa, le cui attività dovranno essere programmate nell'ottica di coinvolgere ed assicurare la partecipazione altri attori rilevanti per lo sviluppo e il rafforzamento del settore quali il Ministero di Cultura e Turismo, i Municipi del Dipartimento di La Paz, le Università statali (UMSA e UPEA), organi e mezzi di informazione, associazioni culturali, docenti e professori delle scuole rurali, associazioni di ricercatori ed esperti in patrimonio, fondazioni e settore privato tra gli altri.

Sarà comunque importante mantenere un canale di comunicazione diretto con il Ministero di Cultura e Turismo che, viste le sue competenze politico-istituzionali, dovrà necessariamente essere aggiornato sull'andamento dell'iniziativa e coinvolto in alcune delle attività previste.

Il Programma sarà finanziato interamente dalla AICS attraverso un dono. Vanno determinate le modalità di erogazione finanziaria, dal momento che il beneficiario non sarebbe – come generalmente avviene – un Ministero o una agenzia statale, bensì il Governatorato di La Paz.

5. CONDIZIONI E TEMPI PREVISTI PER L'AVVIO DELL'INIZIATIVA

Considerato che l'iniziativa qui presentata è stata inserita nella programmazione 2016 della sede AICS di La Paz, si sta lavorando congiuntamente al partner locale su un primo draft di documento di progetto. Non vi sono particolari esigenze in termini di studi preliminari o di fattibilità da effettuare, tenuto conto della tipologia dell'iniziativa e dei dati già in possesso del partner, elementi ritenuti sufficienti per l'elaborazione della proposta di finanziamento.

L'unico punto da segnalare è quello relativo alle modalità di concessione del contributo, che dovrebbe infatti essere erogato a favore di una Amministrazione Regionale (Governatorato del Dipartimento di La Paz) e non, come solitamente avviene, a favore di un Ministero. Si sta affrontando la questione con le Autorità locali e, nello specifico, con il Ministero di Cultura e Turismo, allo scopo di ricevere indicazioni utili a svolgere l'intero processo in modo corretto e nel rispetto delle norme vigenti.

Oltre a definire lo schema di erogazione finanziaria più conveniente ai fini di completare in tempi ragionevoli l'iter di approvazione del progetto, si dovrà predisporre un Accordo Tecnico per l'esecuzione dell'iniziativa, che sarà sottoscritto, in linea di massima, tra AICS-La Paz e Governatorato del Dipartimento di La Paz. Anche in questo caso si verificherà presso le Autorità Locali la necessità, o meno, di inserire nell'accordo un terzo soggetto in rappresentanza del Governo boliviano – che presumibilmente sarebbe il Ministero di Cultura e Turismo – in modo da compiere correttamente l'intero processo.

Tempi previsti per la predisposizione della Proposta di Finanziamento a decorrere dall'approvazione del Concept Paper: 60 giorni.

Tempi previsti per la realizzazione dell'intero iter propedeutico all'inizio delle attività: 4-6 mesi.

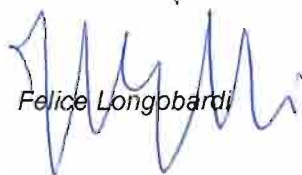
Luogo e Data: LA PAZ, 13/04/2016

Redattore del Concept Paper:



Paolo Gallizioli

Direttore Sede Estera/Capo Ufficio:



Felice Longobardi